

PRESENTAZIONE

Il Campidoglio e la Luiss hanno accolto quest'anno i lavori del Foro di Dialogo Italia-Spagna, giunto alla sua XXI edizione. Organizzato da AREL, CEOE e SBEEES, in collaborazione con Luiss e IE University, ha visto la presenza di Ministri (Francesco Lollobrigida, Luis Planas, Antonio Tajani, Gilberto Pichetto Fratin e Sara Aagesen Muñoz), Vicepresidenti della Commissione UE (Raffaele Fitto e Teresa Ribera Rodríguez), diplomatici, vertici imprenditoriali, Capi di Stato Maggiore e giornalisti dei due Paesi, in un confronto aperto sui settori più importanti e delicati sul tappeto, anche e soprattutto in relazione all'integrazione europea.

Industria, Politiche di coesione, Agricoltura e sicurezza alimentare, Difesa comune, Telecomunicazioni, Ambiente, Transizione energetica e idrica, Mercati finanziari, Competitività, Formazione: attorno a questi grandi temi si è articolata la prima giornata dei lavori, lunedì 1 dicembre 2025, conclusasi con la visita al Quirinale. Il Presidente Mattarella, dopo aver sottolineato il ritardo che l'Unione sconta nel mutato quadro geopolitico, ha espresso fiducia sulla possibilità che Spagna e Italia siano protagoniste a Bruxelles, insieme agli altri partner europei, in uno scambio proficuo.

Verso un avvocato europeo: ripensare la formazione giuridica e l'abilitazione all'esercizio della professione forense per un'Europa integrata è stato il tema dei lavori della seconda giornata, martedì 2 dicembre, organizzati dalla Luiss e articolatisi al The Dome-Campus. Dopo i saluti istituzionali e la sessione inaugurale, si sono svolti i tre panel di approfondimento dedicati all'evoluzione del sistema universitario, al rapporto tra Mercato Unico Europeo e professione forense e alle collaborazioni accademiche tra i due Paesi, strategicamente volte alla formazione di una leadership europea.

A chiusura della due giorni del Foro sono intervenuti la Presidente della Luiss School of Law, Paola Severino, e il Dean della IE School of Politics, Economics and Global Affairs e Presidente dell'AREL, Enrico Letta. L'appuntamento per la XXII edizione è a Barcellona.

Il Foro di Dialogo Italia-Spagna, evento nato dall'intuizione di Nino Andreatta nel 1999 e consolidatosi in oltre due decenni grazie all'impegno di Francesco Merloni, rappresenta un punto fermo nei rapporti tra due Paesi, legati da affinità non superficiali. «Certamente la realtà è più complessa di come la si riassume in una formula – spiega Bruno Arpaia nell'intervista in apertura di questo numero – Tuttavia, (...) la vicinanza è reale (...) Al di là delle schematizzazioni, credo che l'elemento più importante sia il carattere meticcio delle nostre culture». In un ragionamento inquieto e profondo, lo scrittore analizza le difficoltà dell'Europa e delle democrazie nell'attuale quadro geo-politico, per concludere che la «vera speranza» resta nei giovani, «che hanno interiorizzato una mentalità europea» e potranno «diventare un argine contro le derive distruttive» che la minacciano.

La seconda parte del numero si apre con le rubriche Due Paesi attraverso i secoli di Federico Smidile e I numeri della vita e dell'economia a cura di Noemi Paolucci, aggiornate al presente.

Raffaella Cascioli analizza i dati macroeconomici e mette a confronto i due modelli: il nostro Paese, al momento politicamente stabile, è economicamente fragile, mentre la Spagna sta raccogliendo i frutti di notevoli riforme quali la riduzione della precarietà del mercato del lavoro e una politica dell'immigrazione espansiva. Carla Bassu traccia un quadro ampio e dettagliato sulle misure di contrasto alla violenza di genere; Mazzino Montinari indaga enigmi e complessità esistenziali affrontati dal cinema spagnolo contemporaneo.

Infine, nell'Osservatorio bibliografico abbiamo pubblicato le recensioni degli ultimi volumi di Miguel Gotor, L'omicidio di Piersanti Mattarella, e di Massimo Orlandi, Don Matteo Zuppi. Uno di noi, entrambe firmate da Federico Smidile.

Noemi Paolucci ha invece recensito i libri di Giuseppina Gabriele ed Emanuele Caroppo, La cura come rischio necessario, e di Federica Merenda, La condizione disumana. Hannah Arendt, l'intelligenza artificiale e le frontiere digitali.

Marco Damilano firma la recensione dedicata agli scritti di Don Luigi Di Liegro, La città giusta. Scritti su esclusione e comunità, curati da Pierciro Galeone e Alessandro Romelli.

Chiude la sezione la recensione di Raffaella Cascioli del volume di Roberto Seghetti, Capitalismo feudale. Come liberismo e tecnocrazia hanno riportato indietro le lancette della storia. (M.C.)

AREL

la rivista | 2 / 2025

IDENTITÀ

YASCHA MOUNK: «DEMOCRAZIE IN PERICOLO,
LA WOKENESS NON LE SALVERÀ»

AVRAHAM BURG: «NON ABBIAMO IL MONOPOLIO
DEL DOLORE. ISRAELE OGGI È PARTE DELL'ONDATA
GLOBALE DI RITIRATA DAI VALORI UNIVERSALI»

CHE COS'È L'EUROPA PER TE?
RAGAZZI UNDER 30 RISPONDONO

TRE LEZIONI DI NINO ANDREATTA

INTERVISTE CON: F. ANDREATTA, H. BEN JANNET ALLAL
S. FABBRINI, A. GIAMMEI, A. GRANDI, H. OZKOC
F. PALERMO, G. QUAGLIARIELLO, S. THANOPULOS, P. VESAN

SCRITTI DI: C. BASSU, M. BELLINI, G. BOCCACCIO
V. BORDONARO, P. CALIGIURI, E. CAROPPO, R. CASCIOLI
E. DI NUCCI, C. FOLENA, M. GIUDICI, P. GUERRIERI
M. MADIA, A. MARINI, S. MEZZETTI, M. MONTINARI
R. PEPICELLI, F. SALLEO, A. SANNELLA, F. SMIDILE, G. TREVISI

